Anno II. — N. 170

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, *franco di porto*:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero cent. 10

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Mercordì 18 Luglio 1877

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso *A. Manzoni* e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

A poco a poco la luce va facendosi davvero *intorno ai trattati di commercio*. Mentre, appena si seppe della loro conclusione, un grido d'allarme o quasi di ludibrio di biasimo, era corso per tutta l'Italia, proprio come se il ministero della *progresseria* avesse compromesse o rovinate le sorti del commercio e delle industrie nazionali, ecco che oggi d'un tratto le sorti sono mutate, e chi lamenta di esser vittima di un illegale e rovinoso trattamento, è invece la Francia. Il *Moniteur Universel* non canta più le glorie degli infiniti vantaggi che, a danno nostro, il ministero Broglie avrebbe saputo procurare alla Francia, ed in quella vece la Camera di commercio di Marsiglia dichiara di voler redigere una petizione da presentarsi alla Camera dei Deputati, perchè respinga il trattato come quello che avvantaggia unicamente l'Italia, e la *France* ed altri giornali, protestano contro la paurosa e colpevole condizione del ministero, che ci avrebbe favoriti, a tutto svantaggio dei commerci francesi.

Poichè il testo del trattato non è stato ancora pubblicato, noi non possiamo naturalmente farci un esatto concetto della giustezza maggiore o minore di queste recriminazioni della stampa francese. Ad ogni modo *nessuno potrà negarci il diritto di tenerne* conto, per opporlo alle maligne insinuazioni colle quali i più moderati hanno tentato, sulle prime almeno, di dimostrare che il ministero di parte nostra, quel famoso ministero che ha saputo guastare tutte le mirabili cose operate dai moderati, anche in questo aveva trascurato, o addirittura compromesso, o, peggio ancora, rovinato il commercio italiano. Ed ora esprimiamo francamente un voto al nostro ministero.

Si dice che il testo del trattato di commercio con la Francia non dovrà esser noto al paese se non alla vigilia del giorno, o dopo il giorno, nel quale sarà presentato pel giudizio alla Camera. Ebbene: questo è male, e somiglia troppo ai procedimenti moderateschi, perchè un ministero progressista vi dovesse cadere. Le Camere di commercio non sono certo forze vive in Italia, ed anzi il loro modo di esistenze non fa che dimostrare quanto sia nel giusto Alessandro Rossi, quando le vuole abolite, e sostituite ad esse le associazioni speciali, commerciali ed industriali. È certo però che, finchè esistono, esse hanno diritto a conoscere e giudicare ciò che tocca più direttamente gl'interessi che dovrebbero rappresentare; e diritto ad esporre, prima che il parlamento deliberi ed il trattato diventi legge, il proprio voto.

La stampa pure, in un paese che si regga liberamente, ha diritti che non si debbono disconoscere, e primissimo, tra questi, quello d'illuminare il paese e la stessa sua rappresentanza *sui bisogni del paese stesso*, e sui modi, più o meno soddisfacenti, coi quali vengono soddisfatti. Si capiscono, e fino ad un certo segno anche, i riguardi che impongono il segreto circa alle trattative diplomatiche, ma dove sono in giuoco interessi puramente interni del paese, non si possono ammettere per nulla. Ed è dimostrato, che, massimamente in questioni di questa natura, niente può giovare a procurare che le discussioni del Parlamento siano serie ed utili, quanto il fatto che siano precedute da un'ampia e seria discussione nei giornali, almeno in quelli più autorevoli dei diversi partiti, o delle diverse scuole economistiche.

Il *Secolo* di ieri ci annuncia che a Roma erano note le traslocazioni e le nuove nomine decise dal ministero nel personale delle prefetture. Sarebbero stati nominati trentacinque consiglieri delegati di prima categoria, con ottomille lire d'onorario, e trentaquattro di seconda, con settemille. Probabilmente oggi i giornali di Roma porteranno i nomi, ed allora solo potremo aver un'idea del valore politico ed amministrativo di questo movimento.

È annunciato pure che il Depretis, presidente del Consiglio, è partito per Torino, per sottoporre alla firma reale i decreti che collocano a riposo alcuni colonelli, e promuovono più di cinquanta tenenti colonelli. Si crede che mercoledì sia il giorno destinato alla pubblicazione di questi decreti. Era *ora davvero che la fosse finita, e non abbiamo* una sola ragione per non credere che il Mezzacapo abbia risolta la questione nel senso del vero vantaggio dell'esercito, quello di far che esso sia non solo il rappresentante della forza del paese, ma il difensore naturale e convinto delle sue istituzioni e delle sue idee.

Un'altra notizia importantissima riguardo all'esercito, troviamo nel *Bersagliere*. Secondo questo giornale, contemporaneamente, o poco dopo la pubblicazione delle disposizioni relative all'esecuzione della legge per la nuova circoscrizione militare, verranno pubblicate anche le disposizioni concernenti l'esercito di seconda linea.

Queste si riferiscono alla creazione de quadri, alla ripartizione fra gli stessi degli ufficiali, sott'ufficiali ed uomini di truppa attualmente in congedo illimitato, di guisa *che alla prima chiamata, possano radunarsi* ed essere prestamente ordinati nei centri rispettivi, vestiti quindi, armati e inviati a destinazione.

Similmente, e per necessaria conseguenza, l'ordinamento comprende la ripartizione tattica in reggimenti, brigate, divisioni e corpi d'esercito, in perfetta corrispondenza dell'ordinamento di prima linea, non che lo stabilimento dei relativi servizi e depositi sia per armamento che pel vestiario e corrispondente materiale d'ogni genere.

Con questi ed altri provvedimenti il ministro della guerra intende di assicurare la *pronta e regolare mobilizzazione dell'esercito* di seconda linea, per guisa che essa potrebbe effettuarsi contemporaneamente a quella dell'esercito di prima linea, o tenerle dietro a brevissimo intervallo. Decisamente, il ministro Mezzacapo è l'uomo che la situazione nostra, interna e nei rapporti coll'estero, richiedeva. Strappare l'esercito alla mummificazione alla quale i conservatori l'avrebbero voluto condannare, nell'intento di renderlo atto a rappresentare e difendere degnamente l'Italia, ecco il programma del Mezzacapo. E pare che non sia destinato a fallire alla prova.

A quanto si dice il movimento del personale appartenente agli uffici centrali del ministero dell'interno non potrà avere effetto che al principio del nuovo esercizio, perchè le somme necessarie all'aumento dello stipendio figureranno soltanto nel bilancio di prima previsione della spesa per l'anno 1878. Si parla però di compensare equamente questi impiegati, per il tempo nel quale non hanno goduti quei vantaggi che ad essi avrebbero dovuto venire per le disposizioni contenute nel primo articolo della legge 7 giugno 1875. Anche questo vezzo di rendere giustizia a chi sacrifica la propria vita al servizio del paese, è una mala pianta che ha principiato a fruttare soltanto dopo che la *progresseria* è salita al potere. Povera Italia!

Fra gli studi che si stanno facendo al Ministero delle finanze sopra una **modificazione radicale delle imposte**, ci viene riferito che vi sia ancor quella dell'applicazione di una tassa proporzionale sui metalli preziosi rimettendono in vigore il marchio obbligatorio. Con questa tassa si giungerebbe ad avere parecchi milioni senza alcun aggravio della classe meno agiata della società, ed il Governo raggiungerebbe il doppio scopo della garanzia del pubblico, e del maggiore *vantaggio, nell'interesse dell'Erario*.

In pari modo si vorrebbe estendere la verificazione obbligatoria e per conseguenza il pagamento della tassa metrica, tanto alle misure di vetro colle quali esclusivamente si dovrebbe vendere dagli spacciatori il vino, quanto a qualsiasi vaso chiuso che serve di trasporto o di recipiente per il vino e per l'olio.

Queste tasse, unite all'altra sulle bevande, porrebbero in grado il Governo di abolire la tassa sul macinato.

La Commissione tecnica incaricata dal ministro dei lavori pubblici dello esame dei varii tracciati e proposte per la ferrovia **Eboli-Reggio**, è a nostra notizia che prosegue alacremente il geloso incarico ad essa affidato. Sappiamo quindi che in questi ultimi giorni, per poter valutare con qualche approssimazione il traffico che in conseguenza della suddetta ferrovia, e secondo i diversi tracciati in esame, si potrebbe sviluppare nei Comuni interessati ed in specie in quelli delle *provincie di Salerno, Potenza, Cosenza*, Catanzaro e Reggio (Calabria), sta compilando un quadro delle produzioni agricole ed industriali dei Comuni medesimi, onde istituire dei confronti sul prodotto chilometrico presunto per ciascuna linea.

Al ministero della guerra vi fu una riunione di varii generali, alla quale assistevano il ministro ed il suo segretario generale. La riunione aveva per iscopo di prendere le ultime deliberazioni, onde sollecitare il movimento nel **personale dell'esercito**.

I decreti che riguardano i colonnelli sono definitivamente approvati, e l'on. Depretis li recava l'altro giorno alla firma. Essi contengono il collocamento a riposo di parecchi colonnelli e la promozione di oltre quaranta tenenti colonnelli.

Dalla *Capitale*:

Ci si assicura che tra alcuni giorni il **comitato della sinistra** terrà una nuova conferenza col presidente del consiglio, e sarebbe deciso di insistere con maggiore energia, anche rivolgendosi ai propri colleghi e facendo qualche pubblicazione, se l'indirizzo politico verso la Francia non viene effettivamente mutato, e non se ne hanno delle prove in questo intervallo.

È del tutto insussistente la *notizia*, *dice* il *Bersagliere*, pubblicata in alcuni giornali che siasi ordinato il richiamo di **due classi sotto le armi**, che il ministro della guerra abbia richiamato dal congedo gli ufficiali che vi si trovavano, e che siano stati presi alcuni provvedimenti i quali farebbero credere ad una prossima mobilizzazione dell'esercito.

Dalla **Valle Camonica** scrivono alla *Provincia di Brescia* che nella scorsa settimana si sono veduti sul territorio italiano del Tonale alcuni ufficiali austriaci, che rilevavano la topografia di que' luoghi, facendo studi sui monti, sui torrenti e sulle strade.

Si dice che gli avanzi mortali di **Nino Dixio** giungeranno in Genova il giorno venticinque del mese di settembre. Per quell'epoca, le autorità, a quanto viene assicurato, prenderanno i concerti opportuni, per preparare onoranze degne delle spoglie di quel grande italiano.

ESTERO

Ha prodotta qualche impressione, anche all'estero, una stranissima notizia. Il papa avrebbe sottoposto ad una congregazione speciale di cardinali lo schema d'una bolla nella quale si tratterebbe di definire fino a qual punto la Santa Sede potrebbe accettare le nuove dottrine combattute fino ad oggi, e, persino, fino a qual punto avvicinarsi all'Italia. Noi non sappiamo quanto vi possa esser di vero in questa diceria, la quale del resto insiste a volersi far credere esatta. Anche ieri, il *Piccolo* di Napoli riproduceva un telegramma particolare da Roma, nel quale era affermato che i cardinali stavano studiando accanitamente questo problema, veramente singolare.

In quanto a noi, ne parliamo unicamente per debito di cronisti, convinti fermamente che ad una conclusione seria, pratica, i cardinali non ci potrebbero mai arrivare, anche se davvero se ne occupassero con tutto l'ardore possibile. Per noi la questione è semplicissima. Il dogma come il progresso, non possono transigere, conceder nulla l'uno all'altro. Il primo è negazione del secondo, come *il secondo del primo. Ora il filosofo* che concilî la negazione, l'inconciliabile, non pare sia nato ancora, a meno che non si chiami Ruggero Bonghi, bravissima persona che concilia tutto, dall'ateismo puro al sanfedismo della più bell'acqua, perchè crede assolutamente a nulla.

Che il papa dunque, il quale è malato alle gambe, e probabilmente anche al cervello, possa aver avuta questa pensata, può stare: può stare anche che i cardinali facciano le finte di secondarlo; ma che la Chiesa, la quale sa che ogni transazione, vale a dire progresso, è necessariamente negazione di ciò che è immutabile, acconsenta a suicidarsi, infirmando in qualsiasi misura l'integrità del dogma, questo non sapremo crederlo mai. E speriamo bene che il Ministero pure non ci creda, o che quando gli venissero fatte proposte, le respingerà puramente e semplicemente, come veri tranelli che sarebbero.

In Francia, — i lettori vedono che, moralmente, non ci stacchiamo di molto dal Vaticano, — la reazione continua andar le sue solite prodezze, ed a prepararsi il terreno per le elezioni, colle solite armi. Un numero infinito di giudici di pace è stato messo bravamente alla porta, ed ai loro posti sono stati collocati quei cittadini che offrono garanzia di giovare per tutte le guise al trionfo della *buona causa*. Del resto, libertà completa. Il ministro della guerra Berthaut *permette* che i militari ricevano giornali, *a patto però che siano firmati da Ve-*

Appendice del NUOVO FRIULI 6

PAROLA D'ONORE

Novella Spagnuola

IV.

Giovanni Martinez e Stefania avevano dato la più grande prova dell'affetto che portavano a Gabriele vendendo una casa che avevano ereditata in città per salvarlo dalla coscrizione. Non restava loro che il campo nel quale Gabriele lavorava assiduamente con tutto l'ardore dei suoi giovani anni, come se avesse voluto pagare col sudore della sua fronte i sacrifici ch'erano stati fatti per amor suo.

Vi erano dei giorni in cui la perfetta armonia e la calma che regnavano in quella dimora non bastavano a tener lontana ogni *inquietudine dall'animo di Stefania*. Sua cognata Maria-Giuseppina, che apparteneva alla grande famiglia di quelli che s'immischiano in ogni cosa, le andava dicendo che Gabriele ed Anna si amavano, e che se l'origine di quell'attaccamento non aveva dato, non si poteva prevedere come sarebbe andata a finire.

— *Ebbene* — le disse *un giorno Stefania* — che male sarebbe se ciò fosse vero?

— Oh, Stefania, sei pazza o ti burli di [illegible] Figurati se Giovanni Martinez permetterebbe a sua figlia di sposare un bastardo!

— Gabriele è così buono! È uno dei nostri più bravi lavoratori; egli solo è stato il sostegno della casa quando Giovanni ha avuto la febbre maligna. Dobbiamo noi respingerlo, e commettere una cattiva azione?

— Io me ne vado per non sentirti dire simili corbellerie — disse Maria-Giuseppina con impazienza. — Non hai forse fatto abbastanza per lui? S'egli lavora non fa niente di più del suo dovere.

Questa conversazione aveva profondamente rattristato la povera madre. Passava le notti insonni, pregando Dio dal fondo dell'anima che conducesse le cose a buon fine. Ella non voleva dir niente a suo marito; il suo carattere dolce, timido e tollerante, le faceva preferire l'azzardo all'iniziativa.

Una mattina, era la vigilia di s. Giovanni, zio Bastiano entrò in casa di Stefania, che trovavasi sola.

— *Dio ti benedica, figlia mia* — disse egli entrando.

— Siete voi, zio Bastiano; come state?

— Ho avuto un dolore in questo braccio. L'anno passato ne ho avuto uno simile in una gamba. Sono ricordi che mi ha lasciato la febbre quartana; sono i precursori della fine; ma anche la fine può venire quando *vuole che io non la temo*. — E la piccina come sta?

— È andata insieme ad altre ragazze [illegible]

Nelle montagne d'Aracena le giovinette vanno la vigilia di s. Giovanni a far provvista di fiori, che fanno bollire; poi si bagnano con quell'infuso, non per diventar belle, ma per conservar la salute.

Se in questa innocente superstizione tradizionale vi è meno grazia o civetteria a preoccuparsi della salute anzichè della bellezza, vi è certamente più d'ingenuità e di buon senso.

— E Giovanni? — domandò il mulattiere.

— È al campo con Gabriele.

— Avrei una cosa da dirvi, e vorrei che ci foste tutti due; ma siccome divento sempre più vecchio, e sono come il pane che s'indurisce invecchiando, non posso camminare come una volta. Così per non rifare la strada, io dico a te ciò che ho da dire, e tu lo riferirai a tuo marito. La mia visita dunque ha per scopo di domandarvi formalmente vostra figlia Anna per mio nipote Andrea. *Andrea è il più bravo figliuolo di* questo mondo, voi lo sapete; ha casa sua, è indipendente, non ha bisogno di servir nessuno, nè di lavorare la terra. Quando io me ne andrò al mondo di là, e ciò avverrà presto, perchè sento che le gambe mi abbandonano, tutto ciò che possedo sarà di Andrea. Perciò il mio Andrea è il partito il più conveniente, *ed io vengo ben volentieri* a cercargli la sposa in casa tua, Stefania.

A queste parole dello zio Bastiano, St[illegible] barometro annunziò la tempesta, e questa già sorge sull'orizzonte.

— Zio Bastiano — diss'ella — sapete voi se i due giovani si amano?

— Se sono venuto a farti la domanda, vuol dire che ci sono venuto perchè Andrea me lo ha detto.

— Sia, ma Anna?

— Se l'altro mi manda avanti a domandarla, vuol dire ch'egli sa di poterlo fare senza tema di ricevere un rifiuto.

— Ah, caro zio Bastiano, io temo ch'egli s'inganni.

— Perchè? Anna è forse innamorata?

— Lo credo. Non ne sono ben certa, ma ho dei dubbi che non mi hanno lasciato dormire parecchie notti.

— Ma, di chi?

— Io credo di Gabriele.

— Santissima Vergine! di un...... trovatello!

— Se ella lo ama, zio Bastiano, che importa la sua origine? Forse che io non avrei amato egualmente Giovanni anche se fosse stato un trovatello?

— Ma tuo padre non ti avrebbe permesso di sposarlo; e Giovanni farà così, stanne pur certa.

— È appunto ciò che m'inquieta — disse l'affettuosa madre dei due giovani.

— *T'inquieta, t'inquieta* — fece zio Bastiano con impazienza.

[illegible] io con essi? Un bravo giovane come Gabriele, che non ha il suo eguale al mondo!.....

— Quanto a ciò non v'è niente a ridire — riprese il mulattiere. — Gabriele è un giovane sensato e capace: tutti sono d'accordo in questo. È buono per tutto, ma non per diventare marito di tua figlia. Quando si tratta di una unione ciò che si considera più è il sangue; e non basta che questo sia buono, ma conviene che sia anche puro. Tuo marito ti dirà le stesse cose, egli che sa cosa vuol dire il punto d'onore. Ma voialtre donne in fatto di punti non conoscete che quelli che date alle nostre calze. Lo vedi bene, Stefania, sei tu sola che proteggi questi amori....

— Zio Bastiano — interruppe Stefania — io non ho protetto nulla....

Stefania tacque perchè vide comparire Anna sulla porta tenendo il suo grembiale rilevato e pieno di fiori. Non si poteva vedere una figura più graziosa. La natura aveva largito a piene mani i suoi doni a quella semplice contadinella. Si era incerti se si dovesse ammirare più la sua taglia elegante e slanciata ed i tratti delicati e perfettamente regolari del suo volto, oppure la grazia infantile e modesta che accompagnava tutti i suoi movimenti.

(Continua)

uillot, o da Cassagnac. Paris, il ministro dei lavori pubblici, ordina agli impiegati superiori delle ferrovie che non permettano ai subalterni di esporre idee che siano contrarie all'ordine di cose felicemente inaugurato nel 16 maggio.

E le recriminazioni, la Babele continuano nel campo d'Agramante. Resta a sapersi se alla Francia, che tollerò, forse sapientemente, in pace, questa sconcia gazzarra, basti, per compenso, sapere che dopo il *colpo dei preti*, nell'ultimo trimestre, le imposte hanno dato allo Stato 6 milioni in meno del trimestre antecedente. La *Republique Française*, dopo aver esaminati parte a parte i *cespiti nei quali la perdita si è verificata*: « Queste cifre sono schiaccianti — esclama, — esse dimostrano fino all'estrema evidenza che un colpo terribile è stato portato, in tutta la Francia, agli affari, dall'atto violento del 20 maggio. Diggià il pubblico tesoro se ne risente: si fa della pessima *finanza quando si fa della pessima politica.* »

Verità sacrosanta, e noi speriamo che la Francia la senta, a spese dei malfattori volgari che hanno compromesso il suo avvenire. A volere quel che il corrispondente da Parigi, della *Gazzetta Piemontese* ne scrive, niente sarebbe più sicuro del capitombolo che faranno: « Pei saltimbanchi, della reazione, esso scrive, il salto mortale sarà completo, ve l'assicuro; e se anche ci rimettessero qualche grave slogatura, nessuno li compiangerebbe, perchè il paese, sempre più calmo e prudente dinanzi ai saturnali dei reazionari, non mancherà certo di provvedere a sè. Immenso è il lavoro di propaganda che si va facendo. Immenso, perchè tutti s'adoprano con animo deliberato a discacciare collo staffile della legge i mercanti della reazione dal tempio dell'onestà e del patriotismo; e tutti hanno fede solida, incrollabile nelle prossime elezioni. »

Gravi notizie abbiamo dal Danubio, e ne abbiamo già tenuta parola nella Posta del mattino di ieri. I turchi avrebbero evacuata Nikopol, che sarebbe stata occupata dai russi, e la cavalleria russa di Gurkoff, da Gabrowa, attraverso i Balkan, si sarebbe spinta sin sulla ferrovia che da Jamboli va ad Adria-*nopoli, e di là marcierebbe* sopra Kasan, allo scopo evidente di attaccare i turchi concentrati nel quadrilatero, probabilmente nel tempo stesso che il corpo di Zimmerman li attaccherà dalla Dobrudscha, ed il principale dell'esercito, da Bjela, sopra Razgrad.

Ed i turchi? siamo alle solite. Non si sa nulla nè delle loro intenzioni, nè delle loro forze. Gli stessi giornali più autorevoli dell'estero non sanno racapezzarvisi, e solo il *Times* tenta spiegare l'inazione nella quale Abdul Kerim si mantiene con ostinazione veramente fatalistica.

« *Il maresciallo Moltke, scrive il Times* nella sua bell'opera sulla guerra russo-turca del 1828, dice che il passaggio del Danubio, se operato oltre il 7 giugno, va ritenuto come troppo tardi per una campagna estiva in Bulgaria. Or bene, il passaggio di quest'anno essendo stato effettuato quindici *giorni dopo tale epoca, il piano* apparente di Abdul Kerim di ritardare l'avanzarsi del nemico con una grande quantità di posizioni fortificate tende evidentemente a guadagnar tempo fino all'autunno, la stagione in cui le operazioni militari diverranno immensamente difficili.

« Che se tale piano avesse a riuscire, i russi, all'avvicinarsi dell'inverno, potrebbero trovarsi tra il quadrilatero del Danubio e i ridotti balkanici. »

Noi non potremmo dire se questo sia veramente il piano di Abdul Kerim, e nemmeno la condizione, *sine qua non* per la *riuscita di questo piano* non fosse il difendere ed impedire, ad ogni costo, ogni passaggio dei Balkan. Lo sapremo a giorni. È certo intanto che tutti i dispacci, dei giornali austriaci specialmente, annunciano prossima una grande battaglia, o piuttosto grandi battaglie così a Razgrad od a Roustchouk, come sulla linea *fortificata della ferrovia* Tschernawoda-Kustendjo.

Le forze dei russi trincerate nel campo *e fra le alture di* Zaim, consistono in 50 battaglioni, otto reggimenti di cavalleria, 30 batterie di posizione e 13 da campagna e montagna. Ivi attendono che Muktar pascià venga ad attaccarli; e in caso diverso sperano provocarlo a segno che si decida ad accettar battaglia, perchè hanno tutta la fiducia di batterlo. Muktar pascià dispone di 64 battaglioni, in massima parte però d'irregolari e 6 reggimenti di cavalleria; ma poca artiglieria; solo 10 batterie. Gli è su questa inferiorità che fanno calcolo i russi.

Bukarest. Il quartiere imperiale venne reazione contro Rustschuk, alla quale s'approssimano gli esploratori russi.

Grabowa venne occupata, per cosicchè in quella parte della Bulgaria che fu occupata dai russi, le devastazioni perpetrate dagli stessi o dai bulgari, sotto pretesto di estirpare ogni ricordo della dominazione turca, sono orrende.

Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio da **Pietroburgo**, in data del 13 luglio:

« Allorchè l'esercito del Caucaso sarà rinforzato, l'**Armenia** sarà di nuovo invasa. Si comincierà col prendere Batum e reprimere la rivolta di Abhasia. Gli slavofili chiedono che il generale Loris Melikoff sia surrogato dal generale Cernaieff.

Nella *Neue Freie Presse* leggesi il seguente dispaccio da Parigi, 13 luglio.

« Come annunzia il *Memorial Diplomatique*, il principe Gorciakoff è contrario ad una temporaria occupazione di **Costantinopoli**. Quando i russi abbiano passato i Balcani, il principe di Bismarck proporrà una tregua di sei settimane e lo czar vi acconsentirà. »

L'ufficiosissima *Post* prevede che nessuna delle due parti combattenti potrà ottenere grandi risultati militari, quindi sarà necessario un accomodamento diplomatico.

Il detto giornale aggiunge che la esistenza della **Turchia** è indispensabile alla pace europea, e smentisce che sia dato l'ordine di armare la flotta tedesca.

Budapest. I corrispondenti dal campo turco dei giornali di qui, assicurano che Abdul Kerim attende soltanto che tutta l'armata turca prenda le posizioni prestabilite per iniziare l'offensiva contro gli invasori.

La *Kölnische Zeitung* ricevette da Pera un dispaccio in data del 13 luglio nel quale si dice che, secondo un dispaccio da **Erzerum**, fallì il tentativo fatto il 12 dai russi per sbloccare **Bajazid**. Dopo tre ore di combattimento i russi ritiraronsi.

Il 14 luglio l'anniversario della **presa della Bastiglia** fu solennemente celebrato a Parigi ed in molte altre città della Francia.

UN PROFETA... IN RITARDO

Se il Petruccelli della Gattina fosse vissuto nel buon tempo antico di Isaia e Daniele, probabilmente egli avrebbe potuto trovar credito, tra quei buoni popoli del buon tempo, sullodato. Ma egli ha pensato invece di venir alla luce, colle sue profezie, nel secolo XIX°, e noi, per quanto possiamo tener conto dei suoi meriti di scrittore franco-italiano, non possiamo d'altra parte riprodurre, che a titolo di amenità le seguenti profezie, che, con classica disinvoltura, egli inseriva nella *Gazzetta di Torino*:

L'on. Petruccelli comincia dall'esporre i suoi vaticinii circa la Francia. Narra che il partito republicano è destinato ad essere schiacciato da Mac-Mahon, e che la vittoria di Mac-Mahon sarà seguita da una formidabile conflagrazione.

« Checchè si bucinasse(!) — egli continua, — l'esercito francese ha una maledetta cajuola(!) di andare a misurarsi novellamente con l'esercito germanico. Ha, al contrario, entusiastico convincimento di sbranare l'esercito italiano in due bocconi, o tre, e riabilitarsi della vergogne del 70-71; nonchè del brigantaggio del 78, a cui sarà trascinato, onde prestar mano a sostener Mac-Mahon.

La guerra dunque è fatale, inevitabile, necessaria al maresciallo ed all'esercito francese — una guerra quasi sicura, contro un nemico che si sa mal preparato.

Il fantasma di Moltke continuerà sempre a torreggiare sul capo di questo nuovo esercito francese. Ma sarà pur sempre tanto di guadagnato quando lo si avrà mutilato della sua ala sinistra — l'esercito italiano.

L'Austria non entrerà in mezzo di primo botto. Avrà tuttavia l'esercito russo ai fianchi: forse una complicazione interna qualunque, cui lo si susciterà contro; forse un corpo d'osservazione fortissimo della Germania sulla frontiera della Silesia; forse una insurrezione slava in Boemia e nella Galizia; che so io ancora? qualche cosa insomma la riterrà da prima dal partecipare alla lotta franco-italo-germanica. Ma saprà cogliere l'ora, in cui il suo intervento diventerà decisivo e terribile.

Un pretesto per dichiarare la guerra all'Italia sarà presto trovato dal duca Decazes o Mac-Mahon. Il Vaticano assume questo incarico condizionatamente. Con un ministro allocco(!) come Melegari, la corbelleria andrà col vento in poppa.

L'esercito delle Alpi, di cui si sarà fatalmente confidato il comando a Cialdini, sarà battuto in Savoia — perchè, come nel 1866, questi avrà negletto di muovere spedito verso il Lago di Costanza per congiungersi all'esercito germanico.

I Tedeschi, frattanto, avranno già conquistato il resto della Lorena e accamperanno nella Sciampagna. Canrobert marcierà sopra Genova per affrontare il secondo esercito

Più difficile compito, però sarà schiacciare l'esercito dell'Italia sugli Appennini.

Il momento in cui l'Austria accorre. La squadra armata da Pola, taglieggia le città dell'Adriatico. Un Corpo o due di confederati avran pigliato possesso della ferrovia di quel litorale. La squadra francese si sarà presentata innanzi alle città marittime del Mediterraneo e del Tirreno e con la minaccia del bombardamento avrà estorto milioni e milioni da Napoli, Salerno, Palermo, Messina, ecc.

Uno sbarco avrà avuto luogo in qualche punto della Calabria, con il conte di Caserta a capo, preceduto da stuolo di borbonici e clericali che predicheranno all'Italia meridionale *l'emancipazione dal Piemonte! la costituzione! l'autonomia! un Governo a buon mercato: la riparazione degli gravami politici dal 1860 in poi.*

Questo esercito sarà stato battuto più volte in sulla sua marcia sopra Napoli per la via litorale, ma avrà continuato a rannodarsi con nuovi nuclei nella montagnosa Basilicata, e di quivi nelle puglie.

Garibaldi sarà accorso con volontari, poco volonterosi nell'animo — nell'animo turbato da idee republicane inopportune; da idee autonome giustificate dal mal governo dei diciotto anni, dal disinganno della Sinistra al potere; dalle mene(!) clericali mascherate di interessi municipali, e da visioni del regno autonomo meridionale.

La levata popolare sarà stata sconfitta, e nel bacino del Sele ed in quello dell'Agri e del Tronto, — dovunque avrà operato sola. Ma l'esercito di riserva italiano avrà riparato all'onore delle nostre armi — senza poter però contenere la valanga che scende per annientare la resistenza che si organizza su le due versanti degli Appennini e converge verso Roma.

Quivi, il Parlamento spippolerà patriottici, bellissimi discorsi; sanzionerà tasse di guerra, sopratasse di guerra, appelli alla nazione. Partiranno commissari organizzatori per le diverse regioni della penisola a tener desto il fuoco santo della patria. E dopo ciò desto, la Camera si chiuderà, delegando pieni poteri ad un ministero Bertani-Crispi, — cui, dopo molta resistenza, la Corona avrà dovuto subire.

Ma i decreti giudiziosi del nuovo Gabinetto non hanno più su di chi, nè di che agire. Arriva troppo tardi per salvare la patria! Si andrà a mettere in salvo in Sicilia.

L'Inghilterra ne piglierà pretesto per smascherarsi — smaschererà i *suoi interessi* nel Mediterraneo, di consenso con la Francia, che avrà a provvedere a possibili contingenze nella prosperante sua Algeria. Una rivoluzione bonapartista a Parigi sarà stata vinta.

L'esercito germanico avanza e procede verso Lione, dove un esercito italiano sotto gli ordini del principe Umberto, Kuhlcke(!?) e Lamarmora deve andare a raggiungerlo. Di questo terzo nostro esercito saran pronti gli uomini. Mancherà tutto il resto — i fucili anzitutto.

La Russia frattanto muove da Adrianopoli a Costantinopoli, che ha capitolato. Gladstone è tornato al potere, e propone una mediazione generale.

Un Congresso si convoca a Milano. Gli eserciti accampano dove si trovano, all'est ed all'ovest.

Crispi va al Congresso.

Con l'appoggio dell'Inghilterra, dell'Austria e della Germania, ottiene: che le spese di guerra siano compensate; che la Spezia sia restituita all'Italia, ed i Francesi sgombrino il Piemonte ed il genovesato; che l'Austria si contenti di una semplice guarnigione a Venezia; che Roma sola città sia lasciata al Papa, a patto che i Tedeschi sgombrino pure Lione; che si ricostituisca un regno dell'Italia del nord; una Confederazione delle provincie dell'Italia del Centro; un regno dell'Italia del sud, con re di casa Savoia; l'autonomia della Sicilia e della Sardegna scisse dal continente...

Costituzione dovunque; Parlamenti; libera stampa...

Mac Mahon sarà stato ucciso in una sommossa di Parigi.

Tiers è morto.

Grewy è presidente della republica ripristinata.

Gambetta è primo ministro.

Napoleone IV è stato fucilato, preso in una spedizione in Francia.

Chambord è morto.

Una nuova Assemblea proclama la ristaurazione del governo parlamentare col conte di Parigi re.

Il Parlamento dei tre o quattro tronconi d'Italia, riunito a Napoli, sanziona la Confederazione italica.

Nel 1879, rivoluzione republicana a Milano, provocata da Garibaldi che v'è ucciso. Cosenz ristaura l'ordine. Il successore di Pio IX è ucciso in una sommossa a Roma. Parecchi cardinali impiccati. Il successore del Papa morto porta la sede fuori del Vaticano, in Spagna — nell'Escuriale.

Guerra tra l'Ungheria e l'Austria — decisa a favore di questa con l'intervento germanico.

Terza riscossa iniziata dalla Francia, e vinta dalla Germania — la quale smembra la Francia della Sciampagna; dei dipartimenti del nord, che sono annessi al Belgio; della Savoia e del nizzardo che sono restituiti all'Italia. Cherbourg è occupata dall'Inghilterra.

Pace generale per mezzo di un Congresso che organizza un'Europa sulle basi nazionali, per le quali, il regno d'Italia rivive.

Abolizione delle dogane, e degli eserciti permanenti esistenti.

Pace di cinquanta anni, turbata solo da qualche sommossa republicana qua e là. Confederazione europea sotto l'egemonia germanica.

Ventesimo secolo — la Chiesa ritorna ai canoni di prima del Concilio di Nicea. Il figlio di Umberto, l'*intransigente* proclama *l'impero romano*, e si corona imperatore a Roma, dopo grandi vittorie sulla Francia e l'Austria — non che sull'Inghilterra, che ha perduto l'India e le Colonie.

CORRIERE NAZIONALE

Dall'*Indipendente* di Trieste:

Gli studenti del **Trentino**, che, per avere l'istruzione superiore nella propria lingua materna, proseguono i loro studi presso la *R. Università di Padova*, hanno istituito in quest'ultima città una *Società degli studenti e candidati trentini*. Rileviamo inoltre con piacere, come anche gli studenti di **Trieste** e delle provincie consorelle, che per lo stesso motivo si recano in buon numero a Padova, siano entrati a far parte di quella Società, cui auguriamo sorti migliori di quello delle Società dei nostri studenti presso le Università austriache.

CORRIERE PROVINCIALE

La Strada Provinciale da Spilimbergo a Casarsa

(Dal *Tagliamento*)

Gli studi per il ponte sul Cosa sono molto avanzati. Abbandonata l'idea del ponte a Tauriano che avrebbe isolato completamente il capoluogo del Distretto, si trovò la posizione più opportuna pel passaggio del torrente, di fronte a Provesano, sia perchè in quel punto, il torrente è più ristretto, sia, perchè da là è possibile di condurre la strada d'accesso alla parte sinistra sull'alto, evitando la riva di Gradisca ed accorciando sensibilmente la via da percorrersi. Questo tracciato è il *più naturale, ed era stato già* indicato in altri tempi dall'egregio ing. G. Batta Cavedalis.

La nuova direzione di questo primo tronco della strada provinciale seguirebbe poi la continuazione per San Giorgio, San Martino, e Valvasone, e pare che in tutti questi tre comuni sorga ora il desiderio che la strada passi per i loro capoluoghi, e si dispongano per ciò ad offrire alla Provincia una conveniente quota di concorso, o con sussidi o con assunzione di parte dei lavori. San Giorgio ha già da tempo votato in massima, la strada da Provesano al capo comune. La strada da San Giorgio a San Martino è obbligatoria. Da San Martino ad Arzenuto è sufficiente la strada che esiste. Sarebbe a costruirsi la strada da Arzenuto a Valvasone per S.S. Filippo e Giacomo, dove trovasi già una vecchia sede stradale, e da Valvasone al tronco diritto della Casamatta, brevissimo ronco che seguirebbe pur esso una vecchia sede. La strada riuscirebbe più corta di qualche chilometro, e passerebbe per tre capicomuni, vantaggio che ciascuno comprende, sia pel comodo dei passanti, sia per la opportunità di affari, sia per la facilità dei servizi pubblici e privati, e forse la spesa dei nuovi tronchi da costruirsi, coi sussidi dei comuni, non sorpasserebbe l'importo delle correzioni alla strada attuale, brutta, bassa, tortuosa e in alcuni punti ristretta, e oltre a ciò vi sarebbe un risparmio nella manutenzione per l'accorciamento e *per i tronchi che attraversano i paesi.*

Taluno potrebbe farsi a chiedere perchè anticamente si abbia fatto la strada attuale fuori dei paesi, mentre il comodo, il diletto e la brevità avrebbero suggerito di attraversare i capicomuni sopraindicati. La risposta la danno i vecchi. Tale era in allora la sinistra impressione lasciata in quei paesi dal passaggio delle truppe, vuoi tedesche, vuoi francesi, che i maggiorenti di quelle parti si adoperarono efficacemente per ottenere che questa strada che doveva essere militare, costeggiasse i paesi anzichè attraversarli. Quei buoni signori hanno creduto che la guerra dovesse continuare perpetuamente, tanto era lo sgomento da cui erano invasi nelle terribili vicende d'allora.

Ad ogni modo, oggi le circostanze sono mutate, e non solo non abbiamo timore nè di tedeschi, nè di francesi, ma, anche ammessa una guerra, oggi sono le strade ferrate che trasportano le truppe, e le *ombre* stesse degli antenati, se sorgessero dalla tomba, direbbero: fate pure la strada per dove la natura e l'interesse ve lo indica, che non c'è più motivo di paura.

Non si ha dubbio che la rappresentanza provinciale vorrà fare buon viso a questi desideri e a questi studi.

Cividale, 17 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Da diverso tempo in questo paese si passano le *serate veramente bene*. La brava compagnia drammatica, *Attilio Regoli e soci* ci diverte con una serie di buone rappresentazioni, che eseguisce molto bene, e sa sceglierle tra le più istruttive e più adatte per questo pubblico. — Sabato sera, detta compagnia, coadiuvata dal gentile concorso d'alcuni distinti filodrammatici, eseguì il capolavoro di Teobaldo Ciconi « *La figlia unica* ». Il numero degli spettatori ed i ripetuti battimani, dimostrarono che tale pro-

Dopo la commedia ... la farsa, dice l'adagio, ed a Cividale si volle metterlo in pratica, ed ebbimo quindi anche la fa[rsa] che riuscì bellissima, quantunque esegui[ta] anzichè dalla sullodata compagnia dram[ma]tica, da un'altra, *non meno sullodata* che ha lo svantaggio di non saper recitare, però la virtù di lasciarsi giuocare.... con altri si lasciava giuocare da quella buon['a]nima di Boccardini.

A mezza notte circa, quando calava p[er] l'ultima volta il sipario, e la gente ri[tor]nava alle abitazioni, cominciò una cumuro[sa] *sinfonia prodotta* dall'alternarsi dei tuo[ni] collo scrosciare della pioggia; e questo m[e]lodioso concerto durò sino al mattino di d[o]menica, mattino destinato appunto alla fa[rsa]. Oh come fu bella! Là si che si rise sin[ce]ramente, altro che nella commedia! Co[me] bene facevano da uomini seri quelle au[to]rità alle quali era stata assegnata la parte *Concittadini sinceramente pur otto*, che s'a[ccor]costavano all'urna per consolidare il *sost[egno]* ed il decoro del paese! E come si s[no]dò anche la morale della farsa fu ottima: Vi[zio] punito e virtù premiata. Benedetta que[lla] virtù!

Un altro scherzo comico, se non fa[rsa] è preparato al pubblico per il giorno in [cui i] neo-eletti andranno ad installarsi nei po[sti] *loro destinati*. Immaginatevi i vecchi pa[dri] *patriae* concedendo in anticipazione le [di]missioni e sapendo, che il nuovo trasita più bianco che su qualunque altro colore, ebb[ero] la previdenza di far dar di *bianco* et ... della sala municipale, onde tutti sappia[no ch]e possano vedere che colassù sono te[nuti] ad un colore, del colore delle ombre. B[en] poi che queste ombre non siano di qu[elle] di morti, che compariscono a spauracchio [dei] scemi, e scompaiono come quella d'Amle[to] appena il gallo principia a cantare, e spu[nta] l'alba. « O che non ha a venire — il gio[rno] del giudizio! »

ORDINARIO

CRONACA CITTADINA E VARIE[TÀ]

Reduci delle patrie battagli[e]

Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Prego tutti quelli che hanno ricevuto [la] scheda d'associazione per raccogliere fir[me] di occuparsene con sollecitudine e di [ri]mandarle al mio indirizzo nel più br[eve] tempo possibile.

Il Presidente
G. Pontotti.

Le vie della città. Continua la [do]lente istoria, e noi continuiamo a dar lu[ogo] ai reclami, sperando che arrivino ad ess[ere] ascoltati dai nostri *patres patriae*:

Cronista mio dilettissimo,

Sei tu mai passato per la via del *San[tis]simo* Redentore in tempo di pioggia? [Se] non hai ancora sospinto i tuoi passi ve[rso] quella parte della nostra città, mi perm[etto] di pregarti a farlo in una giornata, ma [ve]diamoci bene, di buona pioggia. — Qua[ndo] sei all'estremità di via S. Lucia (quanti sa[nti] buon Dio, in questa Udine) le chiavich[e] danno un addio e le bocche delle grond[aie] rasente il marciapiede cominciano a so[mmi]nistrarti un provvidenziale pediluvio ch[e, se] patisci *d'infiammazione al capo* ti riesce [una] vera benedizione. — Lungo la detta via [del] *Santissimo* Redentore vedi scorrere l'a[cqua] talvolta impetuosa che va facendo i [suoi] vortici e che minaccia nientemeno di ent[rare] nelle adiacenti case. — Quando sei [al] piazzale del Redentore, e precisamente [di] rimpetto alla casa Berghinz, vedi due fi[umi] che vengono da due differenti direzio[ni] che convertono il detto piazzale in un [vero] lago. Nel bel mezzo del lago sorge q[uella] fontana monumentale romanamente ... dal Locatelli e che potrebbe benissimo [es]sere scambiata per uno spanditojo. — [In]nanzi alla stessa casa del Berghinz ved[i un] ponticello di legno che serve al passa[ggio] dei transitanti e molte volte, stante la g[ran] *quantità d'acqua, il ponticello si conver[te in]* una barchetta che galleggia placidamente [sul]l'acqua. — Naturalmente che in allora [i] passanti vogliono fare la traversata de[vono] andare nell'acqua sino al ginocchio o ... più su. — Lascio a te immaginare [come] devono fare le povere donne. — Nota però che il ponticello, che credo sia ... strato dal Berghinz, quando non piove [è una] vera provvidenza.

Ora dico io, quando penserà il n[ostro] provvido Municipio a prolungare la chi[avica] della vicina via S. Lucia sino all'estre[mità] della via Redentore. — La spesa non [do]vrebbe essere enorme, molto più che ora s[i può] fare in cemento o *beton* come suol [chia]marsi volgarmente. — In certe circo[stanze] il comune non tesina, e se ha speso qu[alche] migliajo di lire per essicare i pozzoli, ... spendere anche per render salubre una [delle] belle vie della nostra città liberandola [dal]l'acqua.

Vedi tu, amabilissimo cronista, di [dire] un po' su questo argomento e so ... allo scopo avrai la benedizione di ... Redentorini.

Z.

Si pagano le imposte, co[sì ci] scrive un cittadino, e si pagano anch[e per] il *servizio di pubblica sicurezza, dello* ... die municipali ecc. Ieri sera un ve[cchio] certo G., in istato di completa ubbriac[hezza] caddo di rimpetto il negozio Angeli e ... ad una mascella. Nè una guardia munici[pale] nè una di pubblica sicurezza si potè v[edere] fu quei paraggi, e perciò il vecchio de...

fortunatamente, da noi succedono raramente disgrazie, ad ogni modo è da desiderarsi che nei rari casi in cui avvengono si [illegible] degli [illegible] del [illegible] servizio.

[illegible], che dice di pagare [illegible]mente le imposte, e noi non sappiamo possiamo dargli torto. Anzi!

Causa il prezzo del pane. È già [illegible] la nostra avversione a tutto quello [illegible] sa di violenza, fosse pure voluta e provata da una ragione qualsiasi. Tuttavia a [illegible], di chi, può averne interesso, diamo la seguente notizia:

« Giorni sono a Cremona, oltre 200 filatrici di età tenera sfilarono per percorrere la città, portarsi davanti ai forni a volere pane a centesimi 40 al chilogr. Prefetto [illegible] di sindaco si adoperarono per sedare la dimostrazione, ma nulla valse. Parecchi forni ebbero le vetrine rotte, e tutti dovettero vendere il pane a centesimi 40 ».

Alla larga dalle filatrici!

Leggiamo poi nei giornali di Milano che in quella città il prezzo del pane di ottima qualità è sceso ai cent. 40 al kilogrammo, ciò in seguito ai reclami della stampa che [illegible] interprete delle giuste lagnanze del pubblico, ed anche a merito di quel Municipio che si adoperò sempre e si adopera con ogni mezzo possibile per frenare l'ingordigia dei signori prestinai.

Abbiamo ricevuto dal sig. Achille [illegible] un suo pregevolissimo opuscolo col titolo: *Annotazioni in margine al progetto di nuovo Statuto per la Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine*, pubblicato a beneficio del fondo di sussidio per le vedove ed orfani dei Soci.

La mancanza di spazio non ci permise prima d'ora di darne una diffusa relazione, [illegible] con molto piacere domani. [illegible] annunciamo che l'opuscolo trovasi vendibile al prezzo di Cent. 75 presso la sede della Società operaia, all'Edicola in piazza Contarena, e dal Tabaccaio in Mercatovecchio.

Programma musicale che eseguirà il sestetto udinese questa sera nella birraria « al Friuli » alle ore 8 1/2 pom.

Polka	Yung
Finale 2° « Crespino la Comare »	Ricci
Mazurka « Adria »	Giorgini
Pezzo concertato « il Menestrello »	De Ferrari
Sinfonia « Domino Nero »	L. Rossi
Waltzer « Nathalie »	Pagano
Scena ed Aria « Nabucco »	Verdi
Polka « Salon »	G. Rossi

Alla « Fenice » tutte le sere la brava orchestrina Guarneri eseguisce un scelto e variato programma musicale.

Libro nero. Nella notte del 15, in [illegible] ignoti sforzarono una finestra del pian terreno della casa di proprietà di Matt[illegible] Angelo ed entrati rubarono per L. 70 di carne di maiale insaccata. — Nella notte del 13 certo Viol Francesco di Porcia fu derubato da ignoti di 4 galline. — Nel 12 i carabinieri di Aviano arrestarono M. G. per truffa in danno di certo Perin Giuseppe. — In rissa certo Z. M. feri gravemente a colpi di falcetto F. P., ambo del Comune di Pvata. — Il mugnaio D. C. A. di Azzano venne nel 16 colto in contravvenzione alla legge sul macinato. — Le guardie di P. S. arrestarono nella scorsa notte per ubbriachezza e disordini F. G. di Palma; fermarono un tale B. L. sospetto di alterazione mentale; e dichiararono in contravvenzione per schiamazzi P. G. e L. G.

Ya-ma-mai. Una notizia agricola che può interessare molto l'Italia. Nel giardino di acclimatazione del Bois de Boulogne, a Parigi si coltiva il ya-ma-mai, cioè il baco da seta della quercia che fornisce ai giapponesi una materia tessile [illegible] mercato. Il *ya-ma-mai* si è emancipato, e in questi giorni si è scoperto con sorpresa che si era *propagato, cresceva e prosperava nelle quercie* del bosco di Boulogne. Se ne può arguire che se nelle località ove crescono i boschi di quercie si gettassero alcune uova di ya-ma-mai nella stagione opportuna, esso diverrà indigeno, ed offrirà un raccolto annuo senza altro disturbo che... di raccoglierlo.

Il tenente-colonnello Filippone. *Per ordine della procura generale* di Parma, venne fatta dal pretore del mandamento sud di Piacenza una perquisizione in via della Prevostura, nell'alloggio del *tenente-colonnello Filippone e particolarmente* nel pozzo della casa. Le ricerche durarono dalla mattina alla sera. Scopo della perquisizione è l'arma del suicida, che finora non si è potuta trovare.

Da Parma scrivono poi ai giornali di Piacenza che il tenente-colonnello Filippone avrebbe richiesto le sue dimissioni onde si faccia più liberamente la luce sopra di lui.

Grandi progressi si sono fatti nel commercio librario in Italia da quarant'anni a questa parte!

Nel 1835 vi erano soli 404 fra stampatori e librai; mentre ora si hanno 1083 librai di cui 140 hanno pure stamperia. Nel 1835 si pubblicarono solo 2819 opere, formanti in tutto 4296 volumi. Nel 1872 si avevano già 6798 pubblicazioni di cui 430 trattavano di scienze naturali e 171 di filologia. Nel 1835 si pubblicavano 185 periodici negli Stati che formavano allora l'Italia; 400 nel 1865, 721 nel 1870, 765 nel 1871, mentre il numero è ora salito 1126, di cui 384 giornalieri.

La provincia di Milano da sola pubblica 138 periodici.

Ogni giorno una. Un incidente

Entra la lavandaia Comin per testare che il fatto era un puro scherzo.

Il vice Pretore le chiede:

— Siete mai stata condannata?

— Nossignore! questa è la prima volta.

Ilarità generale.

COSE D'ARTE

I giornali olandesi annunziano che quel governo aprì un concorso al quale possono aspirare anche gli stranieri, pel disegno di *un edificio dell'Università di Leida, da costruirsi* in una piazza di quella città. La spesa non potrà superare un milione di fiorini (il fiorino è calcolato L. 2.12). I progetti *e documenti devono essere indirizzati al più* tardi, al 1° ottobre 1877, al ministro dell'interno all'Aja. L'autore del progetto scelto sarà incaricato dell'esecuzione dei lavori e riceverà un premio di 5,000 fiorini. Al secondo progetto classificato sarà dato un premio di 2,500 fiorini.

Il chiar. signor cav. Giacomo di Angelo Levi fece segno di uno de' suoi splendidi quanto frequenti atti generosi, il Liceo Benedetto Marcello.

Egli inviava in dono alla spettabile Presidenza di quel Liceo una raccolta di 500 pezzi, circa, di musica, cioè:

21 spartiti sull'opera (partiture), tra le quali alcune del Paisiello, del Cimarosa, del Piccinni, del Morlacchi ecc.

100 Ouvertures e sinfonie per orchestra, tra le quali tutte quelle di Mozart e di Beethoven, in partitura con le relative parti *d'orchestra staccate*.

200, circa, arie, cavatine pezzi concertati ecc., per canto, con accompagnamenti diversi.

Varii pezzi per strumenti d'arco, da fiato e per *pianoforte*.

Veglie veneziane. È uscito il secondo fascicolo di questo nuovo periodico letterario che si pubblica a Venezia. Esso contiene: *È bene temere*, scene in ferrovia (Luigi Co[illegible]demo di Gerstenbrand) — *I Bianchi e i Neri secondi gli apologisti del Compagni* (Pietro Fanfani) — *Versione dell'Agòra, di Paparrigopulo* (C. Triantafillis) — *Il teatro comico prima di Molière e di Goldoni* (A. R. Levi) — *Inno alla madre* (Pellegrino Oreffice) — *Calla d'oro*, novella (G. L. Patuzzi) — *Barcarola* (Ugo Bassani) — *Bibliografia* (L. S.) — *Notizie d'arte*.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva i nuovi organici del ministero dell'interno.

Esso determina che l'aumento degli stipendi abbia effetto col 1 gennaio 1877.

Lo stesso decreto autorizza il passaggio degli impiegati dal ministero alle amministrazioni *provinciali* e viceversa.

Nei consiglieri delegati di prefettura la superiorità della classe non forma titolo per la promozione a prefetto.

Gli impiegati, *rimasti fuori del ruolo* conservano il loro grado d'anzianità per la nomina ai posti vacanti.

Il *Diritto* annuncia che Correnti si recò a Torino onde conferire col re.

Si crede che si tratti della sostituzione del Melegari, il quale, fin dalle prime osservazioni state fatte sul suo conto a Depretis dal Comitato di Sinistra, aveva offerto le proprie dimissioni.

La Commissione incaricata di unificare le leggi relative alla tassa di ricchezza mobile, ha compiuto il suo lavoro di unificazione.

Essa deve ora preparare il *regolamento* unico; alla cui compilazione attenderà fra pochi giorni.

Assicurasi che il progetto di riforma elettorale è pronto al ministero dell'interno ed è redatto sulle basi seguenti:

Scrutinio di lista per l'elezione dei deputato; soppressione a quest'ultimo del libretto di circolazione sulle ferrovie e sui piroscafi; indennità quotidiana di 25 lire a favore dello stesso; diritto di eleggibilità esteso a tutti gli impiegati, ed incompatibilità di ogni impiego colla deputazione.

Parigi, 17. L'*Avenir Militaire* annunzia che il generale Berthaut diresse nuove sollecitazioni al Consiglio dei ministri perchè *si affrettino le elezioni generali*, e si renda così possibile la chiamata delle classi di riserva per le consuete grandi manovre autunnali.

E' opinione di molti che il decreto di convocazione dei collegi elettorali debba essere pubblicato entro la settimana.

Un telegramma al *Temps* dice che l'Inghilterra sollecita la Turchia perchè conceda la sua autorizzazione alla flotta inglese di *occupare Gallipoli nel quale caso l'Italia occuperebbe* Antivari. L'Austria vi si finge

Bukarest, 16. Dopo una lotta disperata che durò sino a ieri sera, Nicopoli, arresasi stamane alle sette, fu occupata immediatamente dai russi. Rutsciuk è bloccato. I *Balkani vennero attraversati, e Jeni-Zagra fu* occupata.

Dispacci particolari dell'*Opinione*:

Vienna, 16. *Il Montenegro ha rifiutate* le proposte d'armistizio.

Il conte Andrassy ha ricevuto in udienza il generale Klapka, ritornato da Costantinopoli, che gli ha dato ampie informazioni sulla condizione così militare come politica e sociale della Turchia.

Sono privi d'ogni fondamento le notizie che alla Turchia abbia fatto cattiva impressione la comparsa della flotta inglese a Besika.

La flotta inglese prenderà anzi, ove ne sia il caso e col consenso della Porta, posizione nel porto di Gallipoli.

Vienna, 16. La diplomazia prosegue ad adoperarsi per indurre i belligeranti ad un armistizio e ad una pace eventuale. Pare che il [illegible] generale russo inclinerebbe a piegarsi a questi consigli, vedendo l'impossibilità di trattare la pace *direttamente colla Turchia*.

Malgrado qualunque smentita, ritenete per fermo, che vennero presi accordi dall'impero austro-ungherese colla Germania e coll'Inghilterra per certe eventualità nella questione d'Oriente.

TELEGRAMMI

POLITICI

Roma, 18. — L'*Italie* dice che diversi giornali esteri, fra cui la *Rivista del Lunedì* di Vienna, annunziano che l'Italia occuperà Antivari se l'Inghilterra occuperà Gallipoli. *Possiamo dichiarare che questa notizia non* ha, nè può avere alcun fondamento.

Parigi, 16. — Una circolare del ministro dell'interno informa i Prefetti che il *Governo patrocinerà soltanto i candidati*, la cui professione di fede non si allontanerà da una politica di conciliazione e di unione fra tutte le frazioni del partito conservatore. La *Circolare* fu motivata da una professione di fede bonapartista. Il Consiglio municipale di Tolone fu sciolto. Un telegramma da Vienna al *Temps* riporta la voce che l'Inghilterra cercherebbe di ottenere il consenso della Turchia per l'occupazione di Gallipoli colla flotta inglese. La Porta esiterebbe, l'Austria rimarrebbe impassibile.

Londra, 16 — *Camera dei Comuni* — Bourke rispondendo a Jenkins dice che il Governo non ha difficoltà di presentare copia autentica del proclama dello Czar ai Bulgari. Il Governo non ricevette informazioni circa l'introduzione della lingua russa, quindi impossibile dire ciò che si farà.

Bourke, rispondendo a Dilke che chiedeva se il blocco sul Mar Nero della Russia è realmente *effettivo, risponde che il Governo non ha* informazioni sufficienti per pronunziarsi.

Londra, 17. — Lo *Standard*, parlando del passaggio dei Balcani, dice che il *Governo inglese e la nazione non permetteranno* mai che la Russia occupi Costantinopoli.

Gibilana, — È giunto il postale *Sar[illegible]* proveniente dalla Plata e prosegui per *Marsiglia e Genova*.

Pietroburgo, 17. — L'*Agenzia Russa* dice che una deputazione turca venne a fare sottomissione dicendo che i musulmani *non avrebbero lasciato il paese, se avessero* conosciuto il proclama imperiale che loro fu nascosto dal governatore di Tirnova. Il granduca la assicurò che gli abitanti pacifici sarebbero al sicuro.

Vienna, 17. La *Corrispondenza Politica* annunzia positivamente che l'esercito Rumeno non passerà il Danubio.

DELLA GUERRA

Costantinopoli, 16. — Reouf pascià comandante l'esercito di Adrianopoli preparasi ad attaccare i Russi.

Costantinopoli, 16. — (*ufficiale*). — Alcuni battaglioni russi, passarono i Balcani a Hainboghaz ove trovavasi un solo battaglione turco, che, dopo disputato per due ore il passaggio dei Russi, fu costretto a ripiegarsi. Reouf pascià che trovavasi sui Balcani accorse sui luoghi, attaccò e respinse il nemico.

Pietroburgo, 16. — La linea della Jantra fu di già occupata fino dal 7 corrente. L'avanguardia passò sulla riva destra. Fino all'11 corrente soltanto piccoli scontri coi turchi, che ritiraronsi. Il giorno 11 corrente, il reggimento Wosnessensk marciando da Rodani (?) sopra Tercovinca (?) respinse una colonna turca.

Londra, 17. — Il *Times* dice che la guarnigione di Nicopoli si è resa con 40 cannoni, 600 uomini, due pascià. La battaglia durò sedici ore. Due *monitori turchi furono catturati dai russi*.

Costantinopoli, 16. — I russi nella Dobruscia si avanzano.

Londra, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Jenisaghra 16: ieri i turchi attaccarono l'avanguardia russa. Dopo accanito combattimento i russi furono respinti nei Balcani. I russi quindi, rinforzati, ricominciarono la *battaglia*.

Dopo un sanguinoso combattimento erano quasi riusciti a disfare gli ottomani quando completamente disfatti avendo subito perdite terribili, e furono respinti fuori del passo dei Balcani.

Costantinopoli, 16. — Il direttore della ferrovia di Rumelia è giunto ad Adrianopoli per far ritirare il materiale che trovasi al di là di questa stazione.

Costantinopoli, 16. — Mehemet Alì è giunto a Nisch. Ottanta bulgari arrestati come spie sono giunti a Costantinopoli.

CORRIERE DEGLI AFFARI

18 Luglio

Sete. *Torino*, 15 *luglio*. Il raccolto dei bozzoli in Italia fu piuttosto scarso, il costo delle nuove sete è alto, i capitali sono abbondanti; con tali elementi di sostegno *dovrebbero almeno gli affari* essere facili e correnti, ma disgraziatamente non lo sono punto.

Le poche vendite che si effettuano hanno *luogo in balloti organzini pronti di qualità* secondaria.

[illegible] prodotto si resta nel vago campo delle incertezze, non corroborato ancora da veruna vendita a prezzo da servire di base o norma ad un corso regolare dei [illegible] nuovi.

Mentre vi è lodevole gara nei produttori a perfezionare le sete, la fabbrica avviata per opposta via richiede invece le qualità correnti ed inferiori, cosicchè lo squilibrio tra la produzione ed il consumo non sarebbe soltanto per la quantità ma anche per la qualità. È *una situazione troppo* anormale perchè possa essere di lunga durata, senza che ne restino profondamente alterate le condizioni di questo ramo di *industria, che per tanti lati influisce sul bi*lancio economico di tutta la nazione. Ecco gli affari conchiusi in settimana:

Strafilati piemonte 20/22 lire 80, 2° ordine; id. 20/22 lire 82; idem Moyen semplice lavoro 22/24 lire 84, idem 24/26 lire 7[illegible], 3° ordine; idem 26/25 lire 78, idem. Doppi in grana Piemonte lire 5.50, 2° ordine.

Lione, 14 *luglio*. I prezzi di fr. 72 a 74 per organzini strafilati 20/24 sublimi ci sembrano abbastanza moderati e così quelli di fr. 56 a 58 per le trame Chinesi misurate buone corr. 40/60.

Le greggie al contrario sono ancora inabbondanti per la maggior parte dei filatoieri dal momento che le greggie classiche *italiane sono sostenute da fr. 70 a 72*, e le chinesi a 48.50 per le Tsatlee buone 4ª a 4ª 1/4 ed a 44 per le 5ª comuni.

Non vogliamo precorrere un ribasso per questi articoli, ma è fuori di dubbio che gioverebbe a sciogliere l'anormalità della situazione.

Le vendite della settimana provarono ancora la noncuranza per le sete classiche. V'ha invece qualche dimanda per organzini francesi 2ª e 3ª ordine 24/26 e 26/28 ai prezzi di fr. 68 a 73.

Sono pure dimandati i buoni organzini 18/22, 20/24 e 22/26 e le trame chinesi correnti ed inferiori.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 17 Luglio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. vecchia	all'ettol. da L.	22.20	a L. —.—
Frum. nuovo	»	18.80	» 19.80
Granoturco	»	16.35	» 17.—
Segala vecchia	»	11.50	» —.—
» nuova	»	10.40	» 11.10
Lupini	»	—.—	» —.—
Spelta	»	24.—	» —.—
Miglio	»	21.—	» —.—
Avena	»	10.—	» —.—
Saraceno	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	» —.—
» di pianura	»	20.—	» —.—
Orzo brillato	»	28.—	» —.—
» in pelo	»	14.—	» —.—
Mistura	»	12.—	» —.—
Lenti	»	30.40	» —.—
Sorgorosso	»	9.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 17 luglio

Austriache	391.50	Mobiliare	242.50
Lombarde	115.50	Rend. ital.	70.10

LONDRA 17 luglio

Ing.	94.5/8 a 94.3/4	Spag.	10.1/8 a 10.3/8
Ital.	68.5/8 a 68.1/4	Turco	8.7/8 a 8.15/16

FIRENZE 17 luglio

Rend. ital.	76.92	Az. Naz. Banca	1939.—
Nap. d'oro (con.)	22.08	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.07.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	620.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

PARIGI 17 luglio

3 0/0 Francese	70.10	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	107.40	» Romane	230.—
Rend. ital. 5 0/0	69.20	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. L. n. a vista	25.14.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	228.—	Cons. Ingl.	94.31/16
» Romane	66.—		

VIENNA 17 luglio

Mobigliare	160.75	Argento	109.45
Lombarde	71.50	C. su Parigi	49.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	124.90
Austriache	241.—	Rend. aust.	67.30
Banca nazionale	801.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.91.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 17 luglio

Rendita pronta 76,25 per fine corr. 76.15,

Prestito Naz. completo 39.— e stallonato 35.15

Veneto libero 243.—, timbrato 254.[illegible] Azioni di Banca Veneta 231.— Azioni di Credito Veneto 210.—

Da 20 franchi a L. 22.05.

Banconote austriache 221.—

Lotti Turchi 30.—

Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.04	a 22.05
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.—
Per un fiorino d'argento	da 2.39	a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 17 luglio (uff.) chiusura

Londra 12.85 Argento 109.15 Nap. 9.91.

BORSA DI MILANO, 17 luglio

Rendita italiana 76.15 a ... fine ...

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 10.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877.78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

p. Il Sindaco
A. de Cilia.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDINO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienze il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza *che il liquore* **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come *un eccellente anticolerico* — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio *contro le febbri intermittenti e i vermi*, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva *digestione* o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore: Un cucchiaio da *tavola in due simili di acqua*, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della *firma autografa dell'Autore* — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più *sopra*, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Tolto dal *Popolo Romano* del 15 giugno 1877. (1)

ATTI STATO DI RICONOSCENZA

Il sottoscritto, nell'intendimento di tributare un nuovo elogio al merito cabalistico del famoso e ormai celebre **Cabalista di Vienna**

Sig. Adelberto Kochlhuber

e ad onore della verità, dichiaro a chiunque d'aver vinto anche io

un Terno-Secco coi N. 54, 2, 68

levati nell'**Estrazione di Roma il giorno 26 maggio decorso** e statimi suggeriti di giuocare dal sig. Cabalista a cui mi era rivolto per vincere al lotto.

Ringraziandolo perciò pubblicamente e dal fondo del cuore per tale beneficio che mi salvò da fatalità pecuniarie, e desiderando ardentemente che molti ma molti ancora approfittino della fortuna che dispensa questo signore col suo efficacissimo sistema di giuoco del lotto, do qui indirizzo al pubblico onde si possa *ottenere i suoi lavori*:

Scrivere: al Signor Cabalista moderno *A. K. posta restante Vienna* (Austria) — includendogli le spese postali per la risposta. Sempre *pronto a provare a tutti* la verità del fatto mi dichiaro riconoscentissimo.

Alessandro Girard.

PEJO ANTICA FONTE FERRUG. PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai Signori Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni — **Anticipazione 20 Olo spedizione contro assegno**

Macchine complete da cucire

1	Loewe C con riparatore	L. 170.—
2	Loewe A »	» 150.—
3	Howe C di Glascow	» 170.—
4	» B »	» 165.—
5	» A »	» 170.—
6	Hower C di Parigi	» 170.—
7	» B »	» 170.—
8	» A »	» 155.—
9	Singer A »	» 185.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 19	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33	Hamilton	L. 80.—
34	Little Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

37	Vilcox Glbs	L. 30.—
38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere o tascabili postale chil. 5 franco di porto	» 2 50
	Idem chil. 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina Istantanea

43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia limoni con interno di vera porcellana	» 2.50

Letti in ferro

45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e dorato	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI Visita L. 1.50

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes, Segna-libri, emblemi diversi, Biglietti visita e per auguri. Almanacco, Timbro in ottone a *secco con due iniziali per timbrare a piacere* carta ed enveloppes dorata eterna. — A lire 3, *franco di porto* in tutto il Regno. **Elegante Brilochet**, *novità* di Parigi in Dublè. — *Oro fino* con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da *Signora*, a L. 5, *franco di porto* nel Regno.

Grande assortimento Libri per Regali ed in ogni genere.

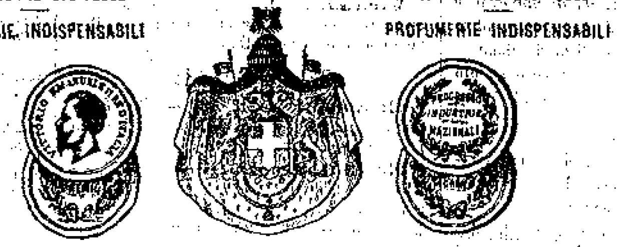
Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio *eguale* a *Lire* 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

CASSETTA NOVITA — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITA

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2
Un' estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3
Un flaçon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un' estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5
Un flaçon d'acqua cologna farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flaçon vinaigre da toilette
Un estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

GRAN CARTA STORIOGRA[FICA]

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PED[AGOGICO]

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori M[...] Jarè contenente tutti i nomi, ritratti dei più illu[stri] uomini d'Italia, tutte le antichità in fotografia, [...] d'armi, nonchè tutti i primari stemmi delle cent[o città] colorati finissimi con minutamente descritto i p[...] N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed elegante pe[r] Municipio e grandi Uffici, potendo vedere oltre [ciò che] esige la detta Carta: Ritratti, Antichità, Stemm[i, de]scrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino [...] tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce [franco] di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACH[ILLE] Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la su[ddetta] carta, si riceve di ritorno facendole tenere [imme]diatamente l'importo.

NUM. 5.

Per sole lire 3,50

Si spedisce franco di porto N. 5 V[entagli] assortiti modelli i più magnific[i] tutta novità.

Assortimento di detti ventagli sopr[a] da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta G[U]STAVO SANT'AMBROGIO, *Milano* Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

PRIVILEGIATI

DALL'IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIAC[O]

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe *del dott. Borchardt*, provatissimo co[ntro] ogni difetto cutaneo; a lire 1[...]

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, [per] *corroborare le gengive e purificare i denti*; a lire 1.7[0 e] a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio eff[ica]cissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incom[odi] del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. [Bé]ringuier, per tingere i capelli in ogni colore perfettam[ente] *idonea e innocua*; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conser[vare] ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béring[uier,] quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire [...]

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per [au]mentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 [e] cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata [pelle] di donne o di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. *Hartung* per ravvivare e [rin]vigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, imped[isce] la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 [e] cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE p[resso] le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELL[UNO] *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata*

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la [for]nitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LO[TTO]

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevi[tori] della Provincia, invitano a dar loro co[m]missioni, mantenendo inalterato il pre[zzo] degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

Udine 1877. Tip. Jacob e Colmegna